



La chiesa Santa Gianna Beretta Molla a Trezzano

A Trezzano chiesa nuova intitolata a Beretta Molla

DI LUISA BOVE

Un'attesa durata 50 anni. Finalmente Trezzano sul Naviglio ha la sua nuova chiesa. Sarà il cardinale Angelo Scola a celebrare la Messa e a consacrarla sabato 25 aprile alle 17 con tutta la comunità in festa. Un bel traguardo che ripaga di tante fatiche e sacrifici dei parrochiani e di tutte le persone coinvolte. La chiesa sarà dedicata a Santa Gianna Beretta Molla, una scelta che fece il cardinale Tettamanzi e che il parroco don Franco Colombini ha accolto con favore. Non nasconde la sua devozione: «L'ho conosciuta da bambino - spiega -. Mio papà lavorava alla Saffa, a Ponte Nuovo di Magenta, dove era direttore l'ingegnere Pietro Molla, marito della santa. Quando morì abbiamo piano. Io ero in seminario, facevo la prima media. L'ho adottata come seconda mamma per scoprire con lei la volontà di Dio». Una figura esemplare che ora

proteggerà dall'alto tutta la comunità di Trezzano. «I parrochiani hanno seguito i lavori con attenzione, affetto, attesa», ammette il parroco. «Non è mai venuto meno il loro sostegno economico. Un vero miracolo». Anche perché quando è arrivato nel 1997 ha trovato solo grossi debiti. Molti uomini e donne, ormai adulti, raccontano che da ragazzi sono stati mandati di porta in porta a vendere i biglietti della lotteria per la nuova chiesa. Ma sono tanti, tantissimi, gli episodi che don Franco potrebbe raccontare, piccoli e grandi gesti di generosità, spesso nascosta e umile. E di fronte alle difficoltà, ricordare quei momenti, ha incoraggiato il parroco ad andare avanti. In una recente lettera ai suoi parrochiani scriveva: «Fate buona guardia alla chiesa

Sabato alle 17 il cardinale Scola sarà a Trezzano sul Naviglio per la consacrazione: comunità in festa

e custoditela con amore. È venuta su per la vostra generosità e l'impegno di tanta gente che ha operato in silenzio, nel nascondimento, con dedizione, lontana dai riconoscimenti ufficiali

e dalle gratificazioni». Ora, continua don Franco, «mi piace pensare la chiesa come la "scuola" dove i nostri giovani diventano grandi, crescono forti, puliti, diritti, responsabili, impegnati, perché la continuità della preghiera, della fede, della speranza del dolore, della vita, della morte rappresenta il fondamento di quell'unità feconda di cui c'è bisogno per vivere insieme e camminare verso il futuro». La chiesa intitolata a Santa Gianna Beretta Molla è alta, ben visibile, bianca smagliante. Insomma «è bella, dignitosa, non lussuosa», spiega il parroco. Fatta di pietra, cemento e legno.

La struttura architettonica è a forma di croce greca: «La croce è il segno più grande dell'amore di Dio. Siamo stati amati fino alla fine. Il Cristo Risorto vive nella storia per continuare ad amarci. L'amore di Dio c'è, è in mezzo a noi, stabile, certo, fedele. Accompagna i passi degli uomini e delle donne di generazione in generazione». E aggiunge: «La storia della salvezza avviene qui e oggi in periferia, dove noi viviamo. Santa Gianna, credente, sposa, mamma, medico ha portato accanto all'uomo di tutti i giorni la solidarietà di Dio». Ma c'è ancora un sogno che don Franco tiene nel cassetto. «Dopo l'oratorio e la chiesa - dice -, mi piacerebbe costruire una casa della carità dove distribuire cibo a chi ha fame, ospitare i diversamente abili, gli anziani soli, i più fragili e deboli della comunità (anche a chi ha sbagliato e sta riparendo il male commesso), perché continuiamo a ricevere amore e vivere come in famiglia».

Il 28 aprile si celebra la liturgia della memoria: Messa alle 8.30 a Ponte Nuovo di Magenta, alle 10.30 al cimitero dove

è sepolta La sera alle 21 al Santuario di Mesero solenne Eucaristia con il Vescovo di Mantova monsignor Busti

Nel ricordo di santa Gianna

DI PAOLO MASPERI *

Il 28 aprile si fa vicino: è il giorno anniversario della morte di Santa Gianna Beretta Molla. 53 anni fa ella moriva offrendo la vita, intensamente santamente vissuta, a Dio, alla famiglia e alla Chiesa. Ed è proprio la Chiesa che l'ha voluta Santa il 16 maggio 2004 e ha stabilito che il 28 aprile fosse la data liturgica. In questa occasione il Santuario della famiglia di Mesero ha predisposto alcune iniziative che vogliono aiutare chi a questa Santa è particolarmente devoto o lo vorrebbero diventare. Le scuole dell'area omogenea di Marcallo con Casone, Mesero e Boffalora

sul Ticino, con l'aiuto degli insegnanti di religione hanno voluto conoscere la vita della Santa e ne hanno realizzato una mostra collocata al Centro di spiritualità. Proprio in questo Centro si è svolto un corso sulle «Sette perle del fidanzamento» e del matrimonio guidato da don Franco Manzì. Anche questa è stata una piccola esperienza che apre una possibile strada propositiva per futuri incontri. La giornata del 28 aprile, festa della Santa, è caratterizzata dalle celebrazioni eucaristiche nei luoghi della vita di Gianna Beretta Molla. Alle 8.30 a Ponte Nuovo di Magenta, santa Messa nella chiesa che ha visto la presenza di Gianna

a preparare all'epoca della sua vita coniugale col marito Pietro Molla, direttore del grande stabilimento della Saffa dal 1955 al 1962. Vita semplice, intensa, dedicata alla famiglia, al lavoro di medico, all'impegno nella comunità cristiana. Alle 10.30 al Cimitero, il decano don Mario Magnaghi, insieme ai confratelli del Magentino, celebrerà l'Eucaristia. Sulla sua tomba col sacrificio di Cristo e di santa Gianna rinnoviamo il nostro impegno di un cammino di Santità così come la Santa l'ha formato, proposto e vissuto. Credo sia questo il punto forte della sua santità: la quotidianità con amore nella risposta alla chiamata di Gesù. La

sera alle 21 nel Santuario di Mesero, il Vescovo di Mantova monsignor Roberto Busti celebrerà la solenne Eucaristia perché lo slancio di fede presente nella vita di santa Gianna non sia un fenomeno puramente emozionale, ma coinvolga il nostro cammino in un'offerta di vita nella dedizione al Signore Gesù. Santa Gianna è esempio, modello, aiuto. In questo anno si svolgeranno altre due manifestazioni che fanno riferimento a santa Gianna. Il Comune di Mesero in occasione della Festa della mamma il 9 maggio vuole presentare questo esempio di santità che nella maternità ha scritto un tratto di

storia esemplare, proponendolo alle altre mamme. Ne deriva un'occasione di riflessione e di condivisione attuale. Parrocchia e comunità civile, integrandosi reciprocamente, propongono l'imitazione di questo modello di vita che è santa Gianna. Anche la Comunità pastorale di Magenta promuove insieme all'Azione cattolica diocesana la partecipazione alla «III Camminata del Sì» tra Magenta e Mesero del prossimo 16 maggio.



Gianna Beretta Molla con la figlia Laura

Bambini, giovani e adulti dopo aver accolto le testimonianze dei coniugi Pina e Franco Miano cammineranno verso Mesero al Santuario della famiglia. Dopo la preghiera e la benedizione ci sarà il concerto dell'Orchestra dei popoli.

* rettore Santuario della famiglia